

POLITECNICO DI MILANO

ESAME DI STATO – ABILITAZIONE PROFESSIONE DI ARCHITETTO

PRIMA SESSIONE 2018

SEZIONE A

SETTORE ARCHITETTURA

PROVA PRATICA E PRIMA PROVA SCRITTA – 14 GIUGNO 2018

TEMA N.1

Nella periferia di Milano la presenza di cascine storiche consente di ripensare parti di città con una forte identità legata a questa permanenza e anche riconsiderare una loro concreta integrazione con il contesto urbano cittadino. Nei pressi di via Novara, tra via Don Carlo Gnocchi e Via Paravia, permane ancora una struttura con una forte potenzialità. Antica costruzione rurale del 1600, Case Nuove o Ca' Nuova, la cascina è segnalata nella "Carta dei fieni, legne, seminerie de risi..." dell'ing. G. B. Clerici (Claricio) del 1659 col nome di Casanova.

Il candidato sviluppi un progetto sul lotto proposto sulla base degli indici assegnati e delle funzioni indicate. Il progetto dovrà mantenere in essere e conservare tutti i manufatti esistenti incluse tutte le opere in cemento armato realizzate per consolidare e sostenere le murature perimetrali. I nuovi volumi di progetto potranno essere realizzati anche in fregio all'esistente.

Ad una scala urbana più ampia il candidato dovrà fornire indicazioni/soluzioni per risolvere le tematiche relative all'accessibilità al lotto ed alla viabilità al contorno. A tale scopo sono concesse limitate e motivate aperture da ricavare nelle murature perimetrali.

Le soluzioni architettoniche, compositive, funzionali, distributive, la scelta dei materiali, l'applicazione della norma, il rapporto tra nuovo ed esistente (inserimento, accostamento, affiancamento) comporranno compiutamente il progetto di intervento per il costruito.

Destinazioni d'uso.

- centro di aggregazione sociale

- . sala riunioni/eventi max 150 persone
- . coffee bar
- . laboratori, sale riunioni per eventi, enti, associazioni
- . biblioteca
- . altre funzioni che il candidato ritenga opportuno inserire utili alla valorizzazione del complesso ed al suo "innesto" col tessuto al contorno

Indici edificatori

- SF= 2800 mq circa
- IF=0,4 mq/mq
- H max = filo di gronda manufatti esistenti. Sono ammesse deroghe sulle altezze massime se adeguatamente motivate in funzione delle scelte progettuali.

Elaborati grafici richiesti:

Planimetria generale area di progetto 1:500

Planimetrie generali 1:200 PT, P1

Prospetti e sezioni significativi 1:200

Particolari scala 1:50 - 1:20

Eventuali viste/assonometrie, utili a definire le scelte progettuali ed alla comprensione delle scelte tipologiche, compositive e distributive adottate con particolare attenzione al rapporto tra nuovo ed esistente.

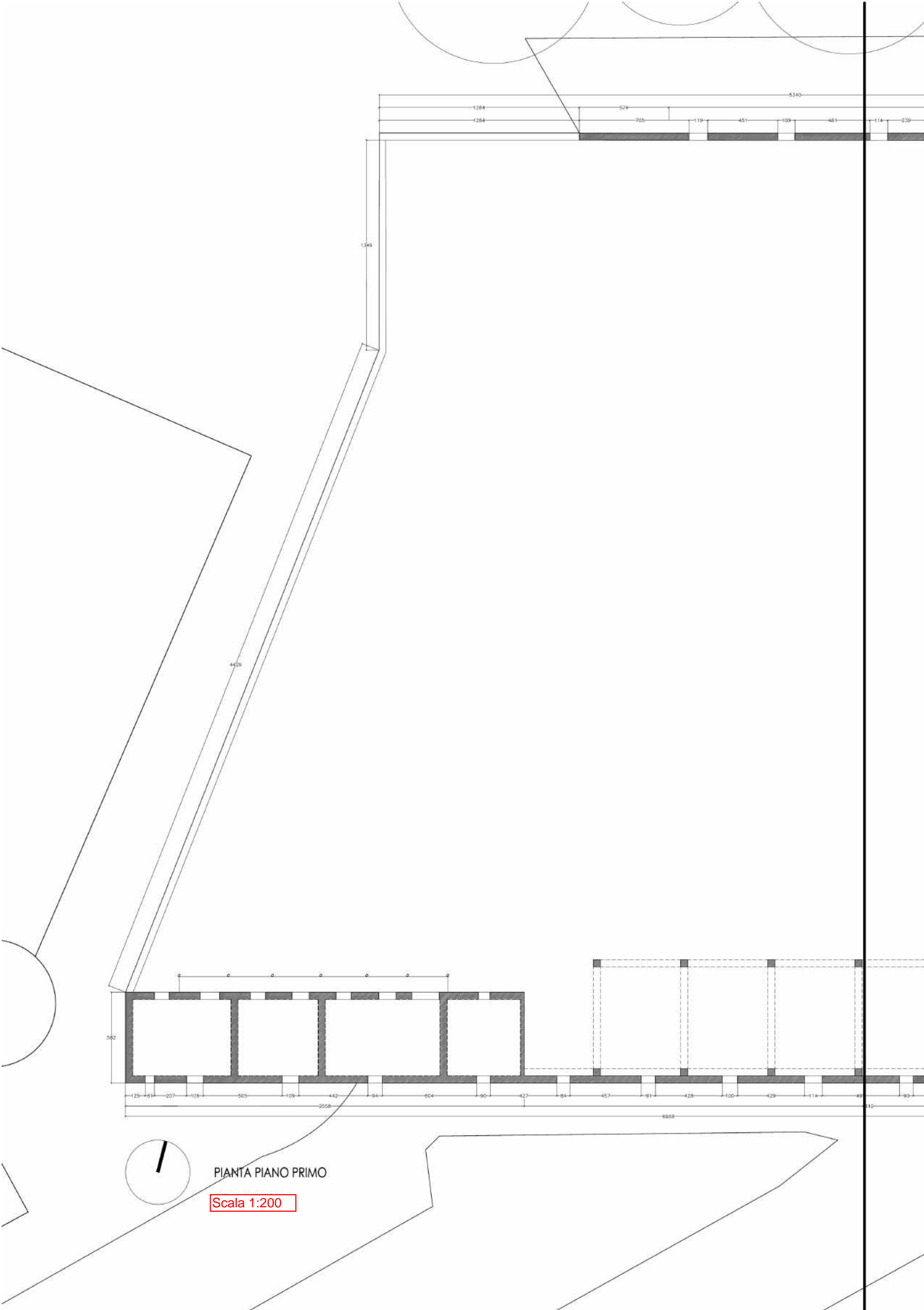
Prima Prova Scritta

Il candidato rediga una relazione utilizzando max 1 foglio protocollo(4 facciate), riportante la dicitura “prima prova scritta”, nella quale siano argomentate:

- l'impostazione progettuale
- indicazioni/schemi sulle modalità conservative degli edifici esistenti
- indicazioni/schemi sulla scelta dell'impianto strutturale
- le scelte relative al rapporto con il contesto

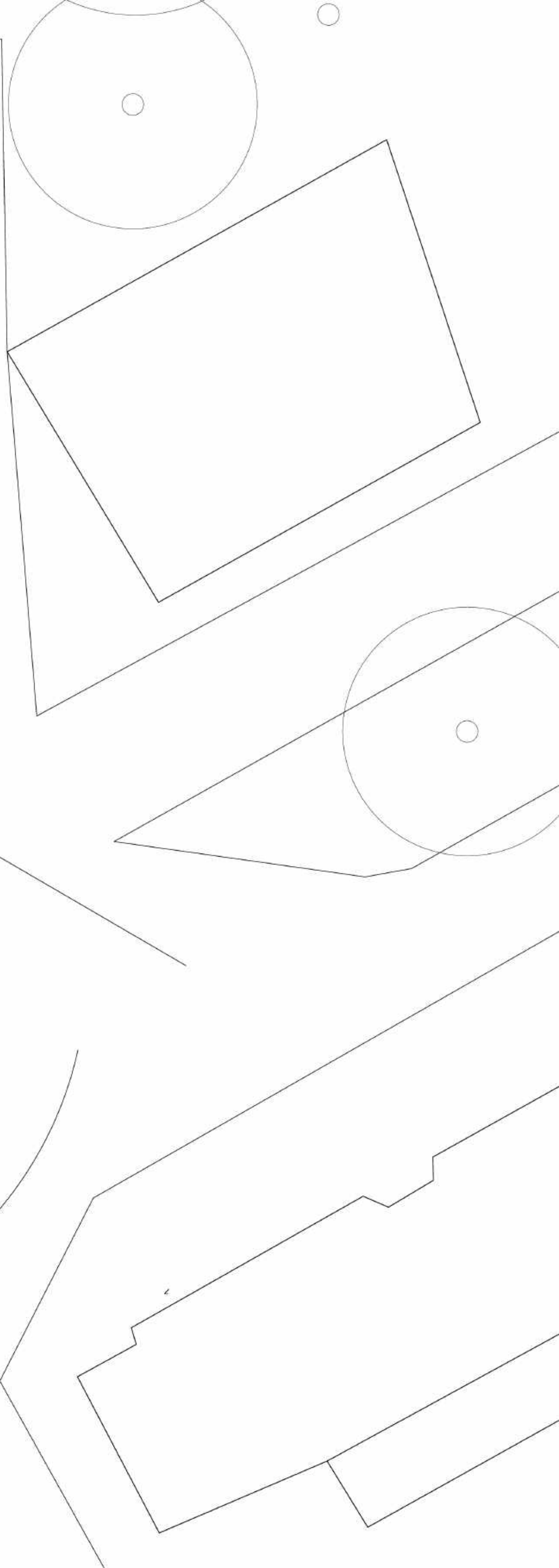
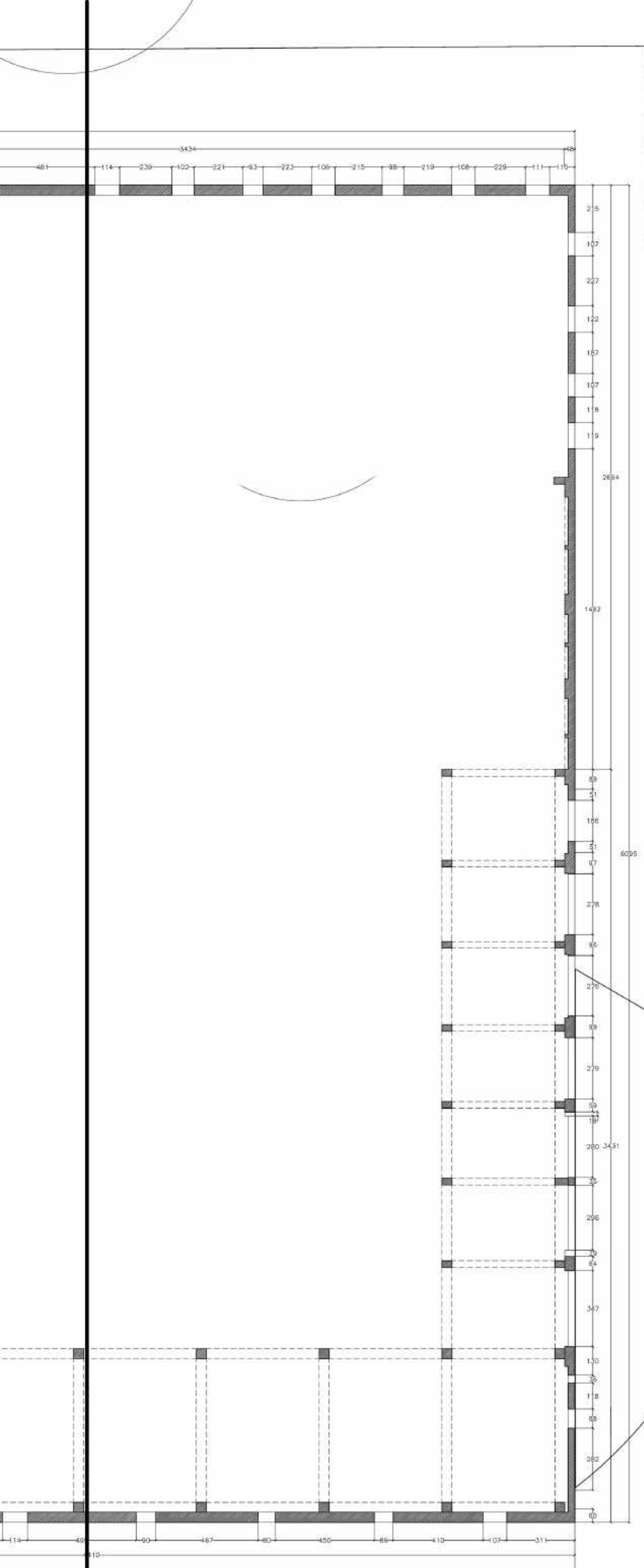
Si raccomanda la calligrafia chiara e leggibile.



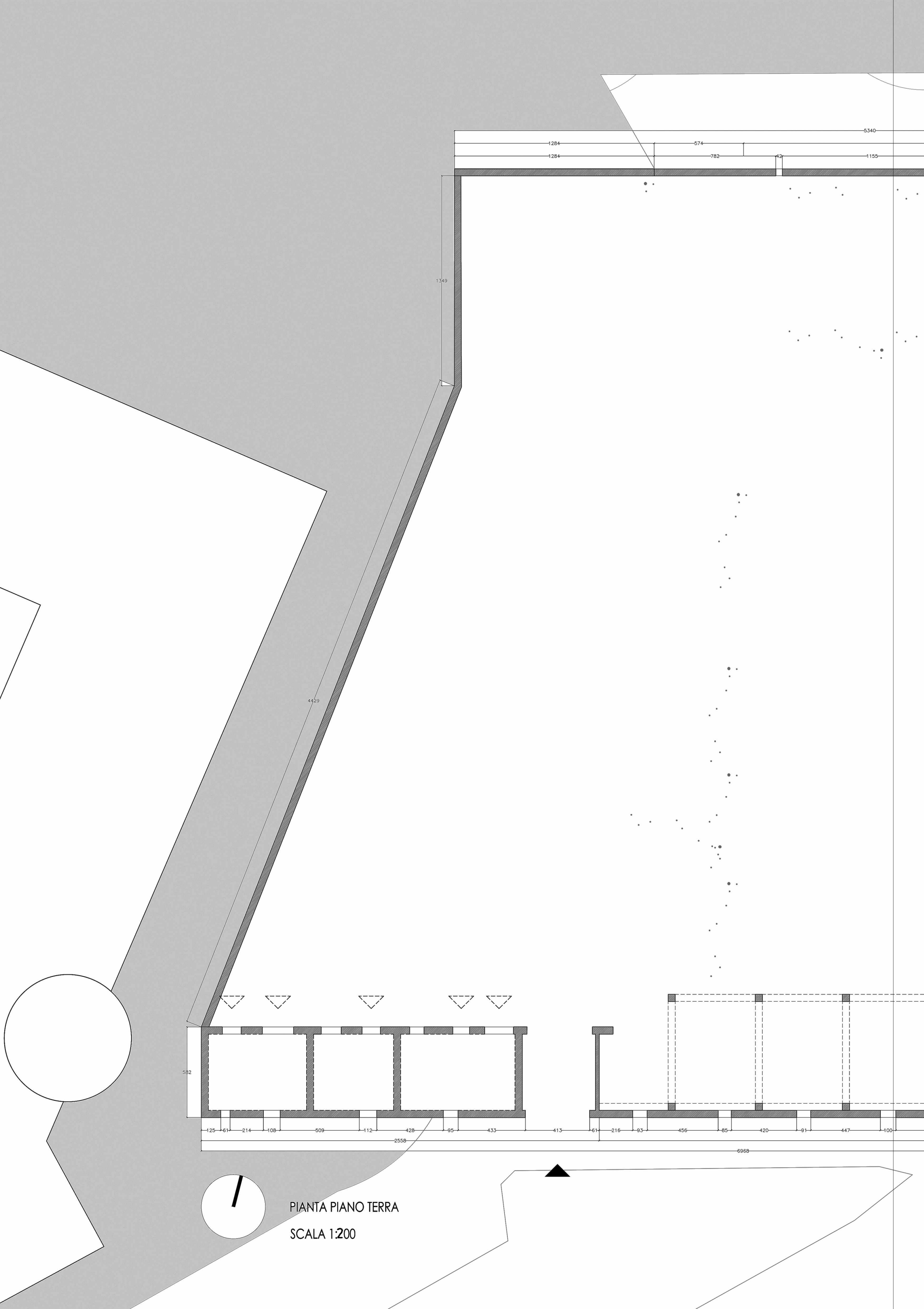


PIANTA PIANO PRIMO

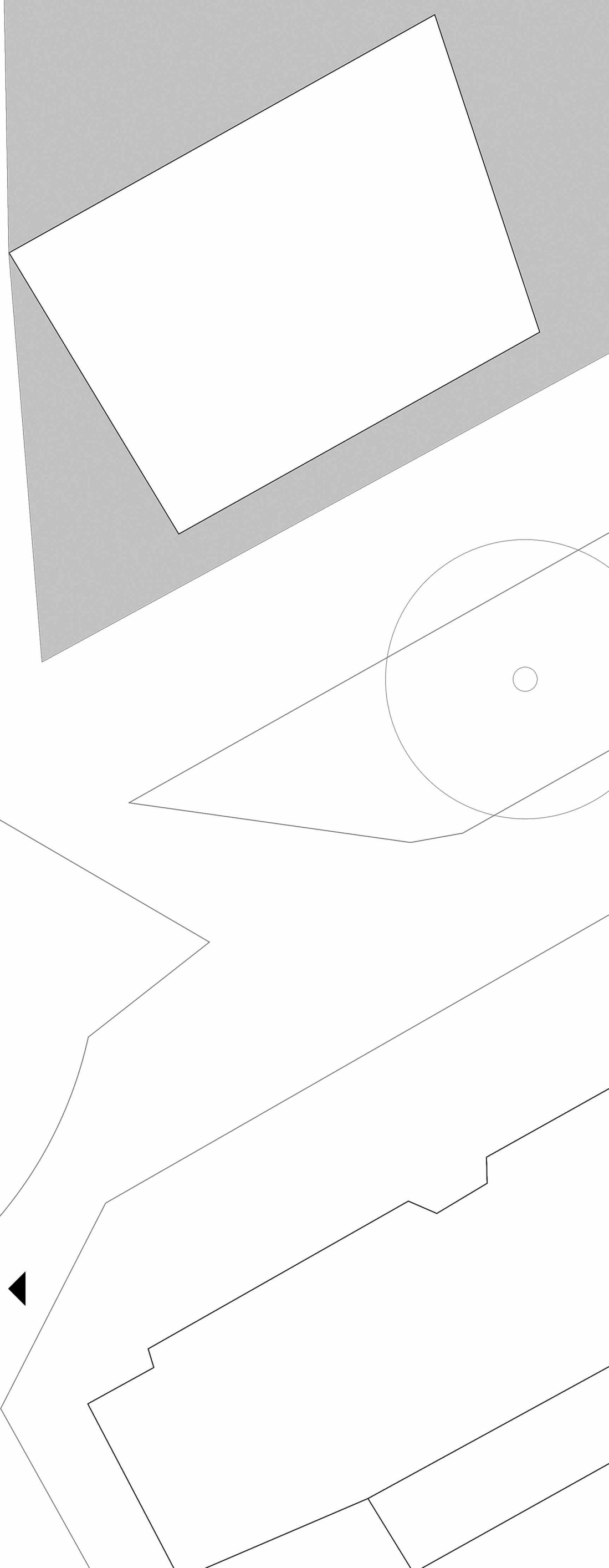
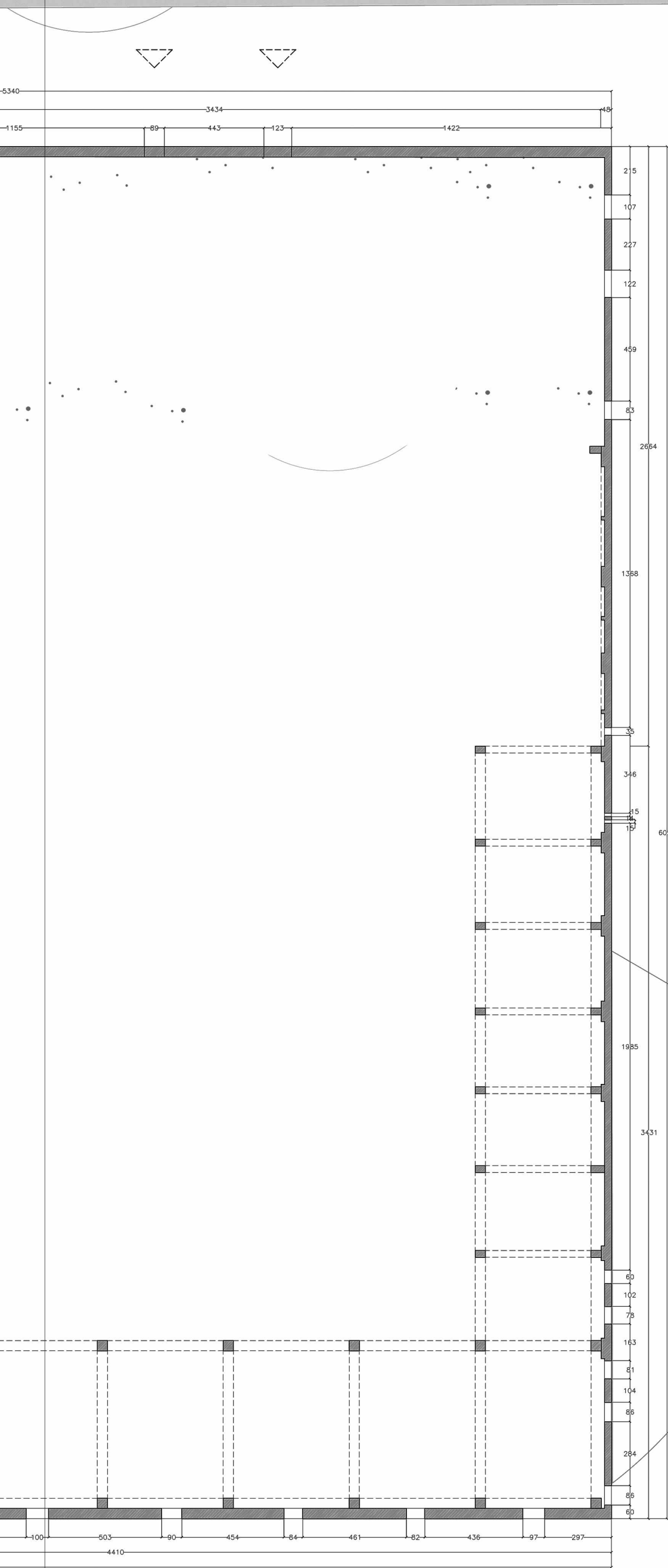
Scala 1:200



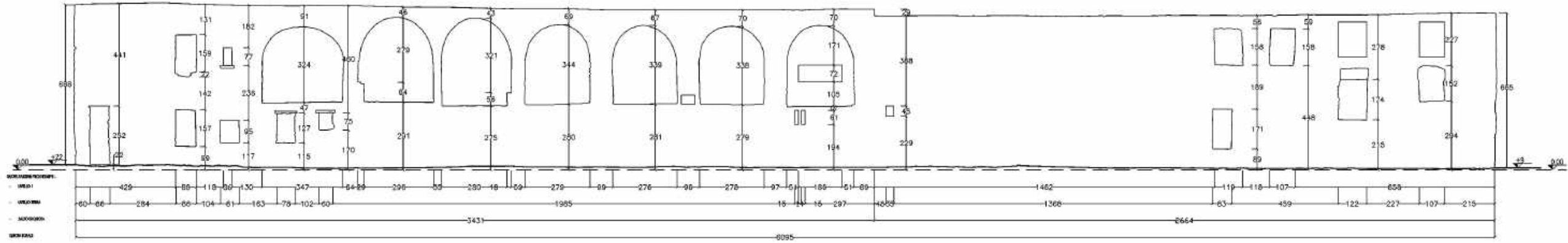
Scala 1:200



PIANTA PIANO TERRA
SCALA 1:200

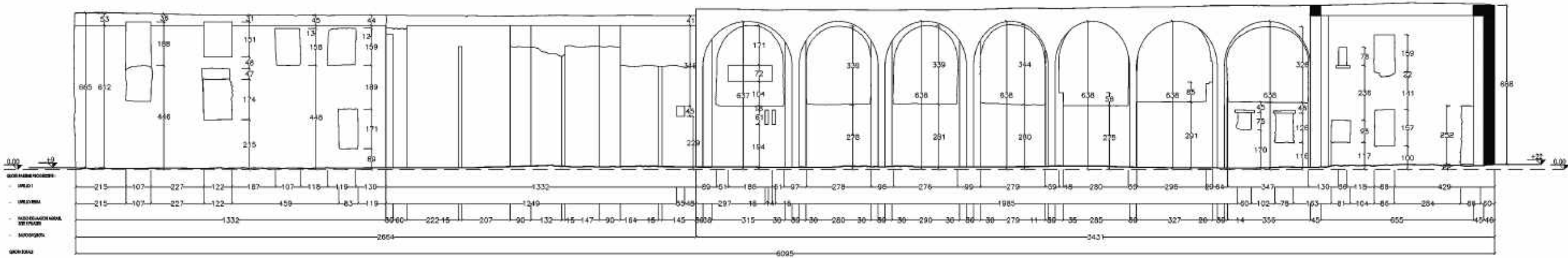


PIANTA PIANO TERRA
SCALA 1:200



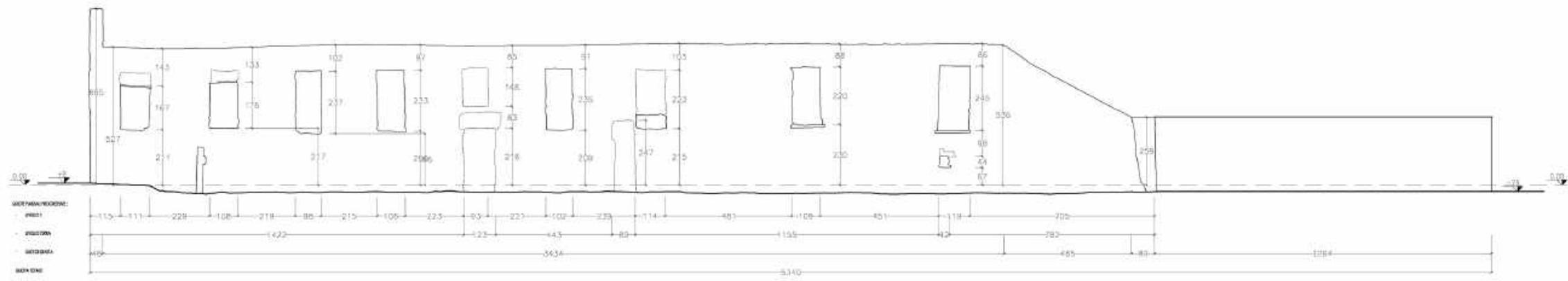
PROSPETTO EST - ESTERNO

scala 1:200



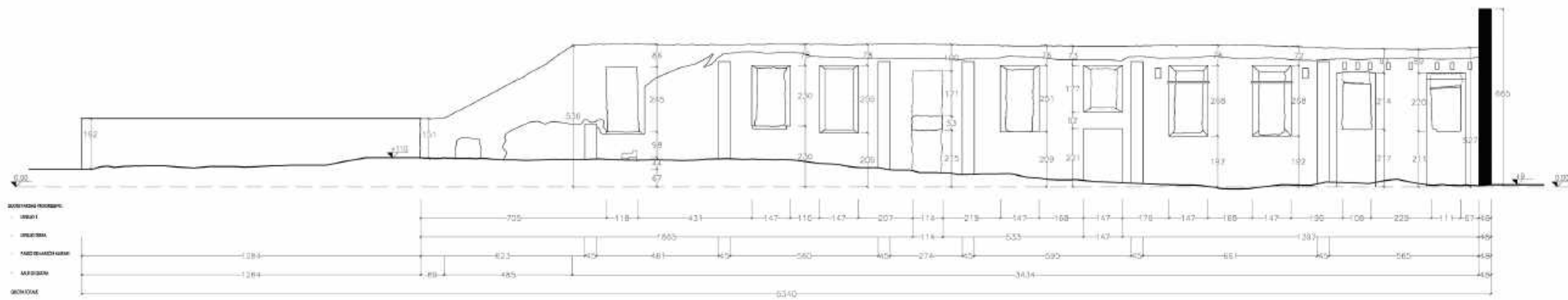
PROSPETTO EST - INTERNO

scala 1:200



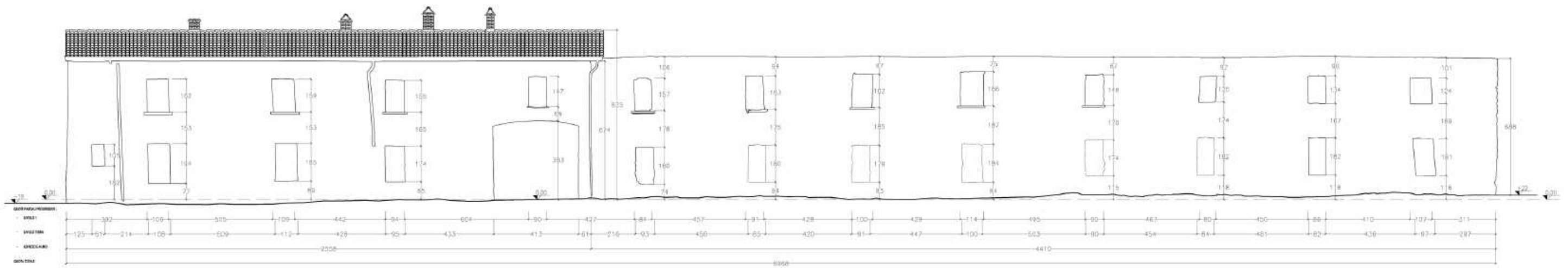
PROSPETTO NORD - ESTERNO

scala 1:200



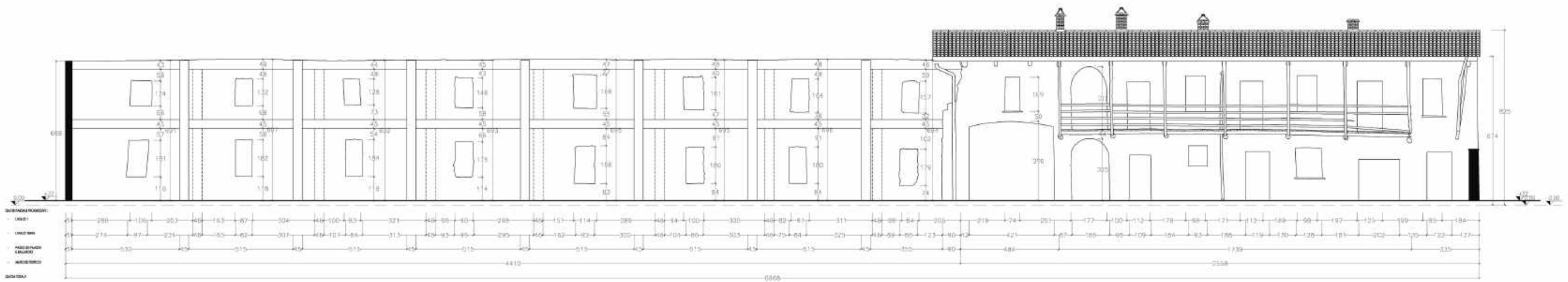
PROSPETTO NORD - INTERNO

scala 1:200



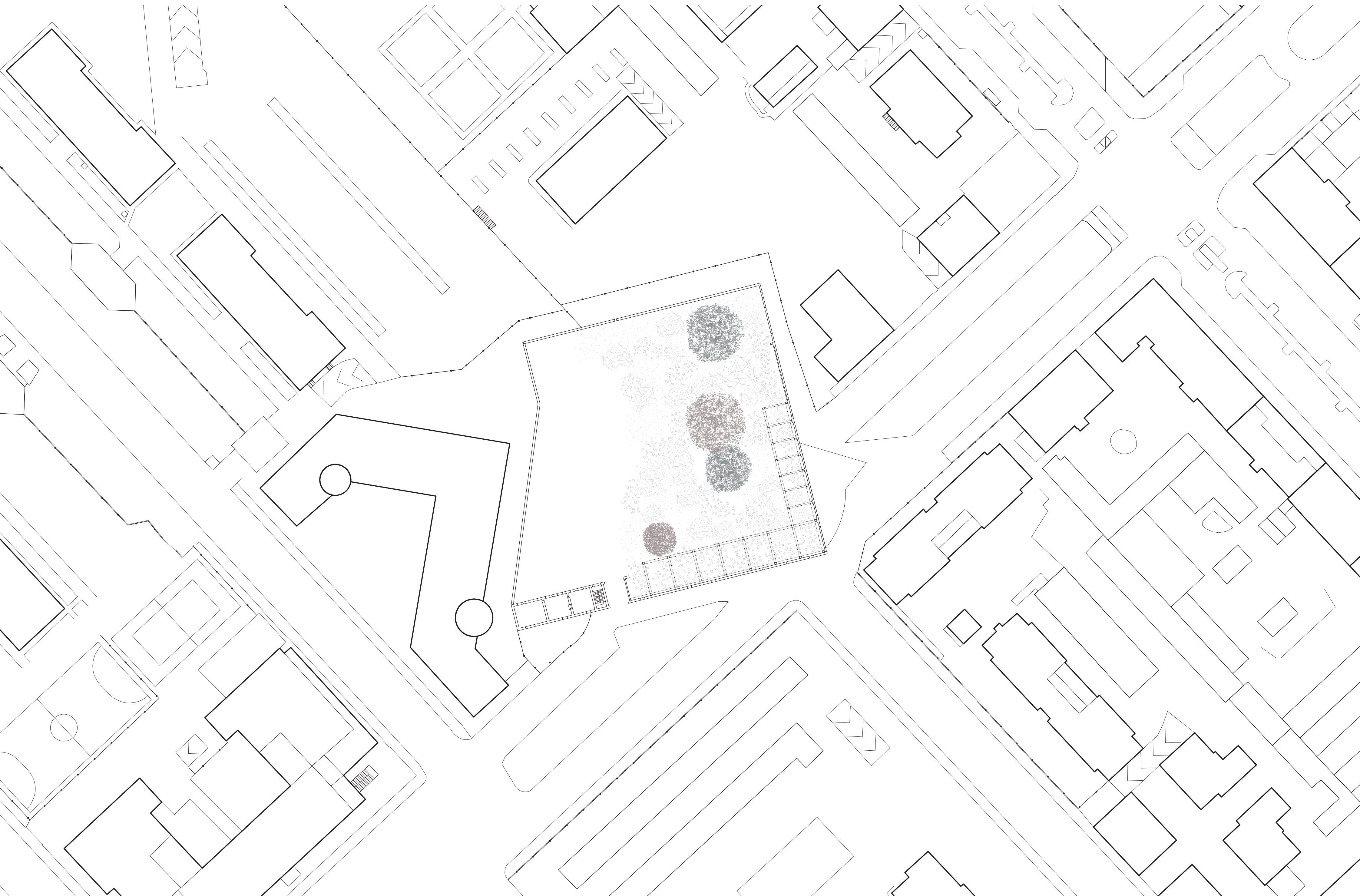
PROSPETTO SUD - ESTERNO

scala 1:200

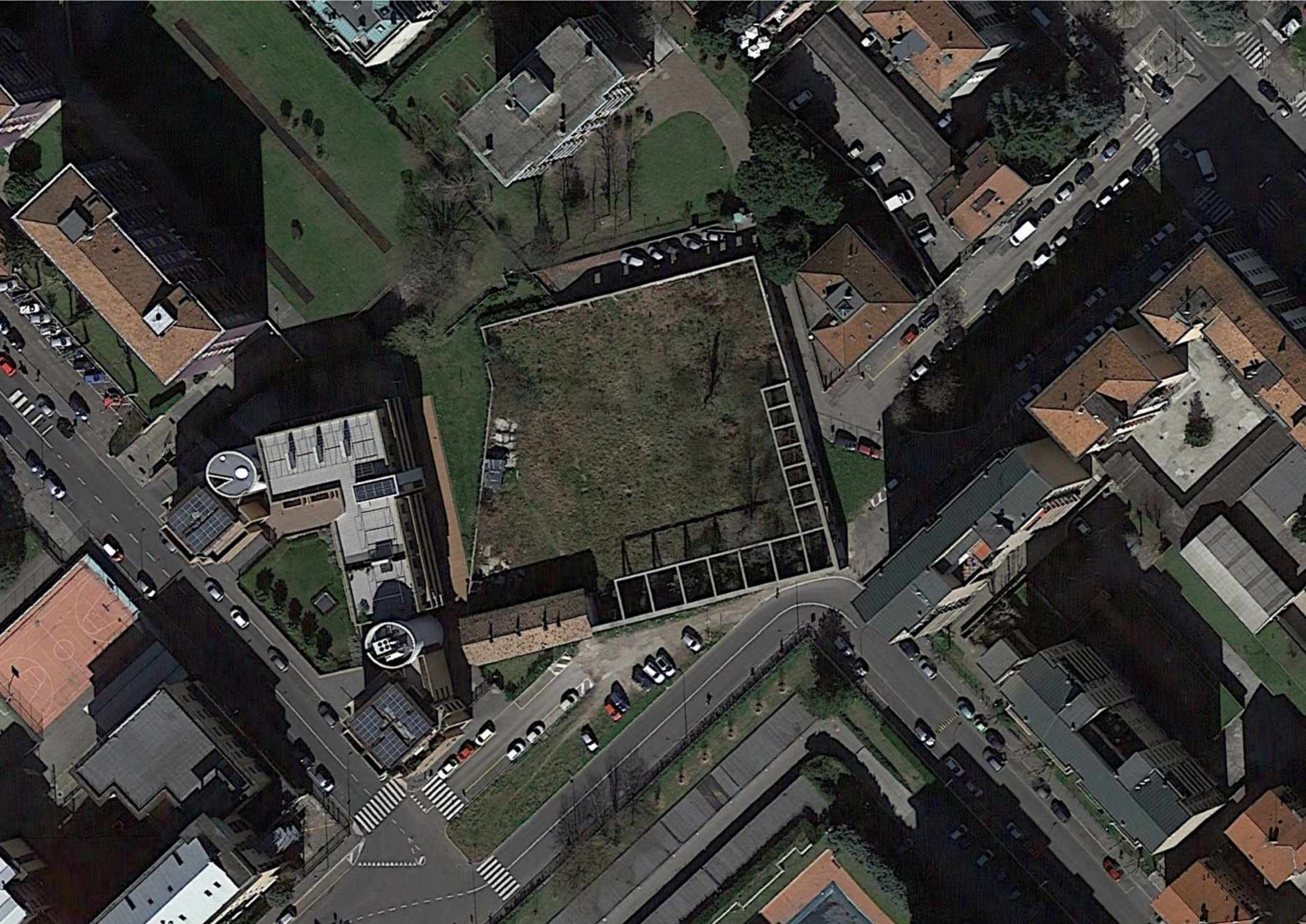


PROSPETTO SUD - INTERNO

scala 1:200







POLITECNICO DI MILANO

ESAME DI STATO – ABILITAZIONE PROFESSIONE DI ARCHITETTO

PRIMA SESSIONE 2018

SEZIONE A

SETTORE ARCHITETTURA

PROVA PRATICA E PRIMA PROVA SCRITTA – 14 GIUGNO 2018

TEMA N. 2

L'area di progetto è costituita da un lotto libero sito a ridosso del centro della città di Monza. Al candidato è richiesto di sviluppare un progetto, di un edificio residenziale con spazi commerciali al piano terreno e parcheggi nell'interrato, nel rispetto dei parametri ed indici urbanistici sotto riportati

Superficie del lotto completamente libero
mq 890

Destinazioni funzionali previste:

Piano terra: commerciale
Piani superiori: residenza
Piani interrati: parcheggi

Parametri ed indici urbanistici:

Area b residenziale di completamento edilizio area b2 classe v
Destinazioni: residenziali, nonché relative destinazioni complementari e compatibili (commerciale, terziario, ecc.)
Modalità di intervento: intervento edilizio diretto (scia - permesso di costruire)
H1 = (altezza massima determinata tra la quota più alta dell'imposta della copertura – gronda - e la quota zero) m 18
H2= (altezza massima delle recinzioni) m 2
Uf = 1,20 mq/mq (slp/sf)
Ds1 (distanza strade) m5 o in continuità della cortina edilizia
Ds2 (distanza dai confini di proprietà) m 6 o in aderenza
Ds3 (distanza tra le pareti finestrate) m 10

Al candidato sono richiesti i seguenti elaborati:

1. Pianta del piano terra con sistemazione dello spazio esterno con indicazione della rampa e dei percorsi scala 1:200
2. Pianta del piano interrato con schema distributivo parcheggi ed eventuali vani tecnici del fabbricato scala 1:200
3. Pianta del piano tipo scala 1:100
4. Sezione più significativa scala 1:100
5. Prospetto sul lato strada con indicazione profili delle sagome degli edifici adiacenti scala 1:100
6. Particolare costruttivo scala 1:20

NB: gli elaborati dovranno comprendere:

- indicazione dell'orientamento;
- le quote di ogni elemento progettato;
- calcoli dei rapporti aeroilluminanti.

Documentazione tecnica allegata:

Stralcio di mappa PRG scala 1:1000 con individuazione area oggetto di intervento

Stralcio di mappa PRG scala 1:500 con individuazione area oggetto di intervento

Pianta scala 1:200

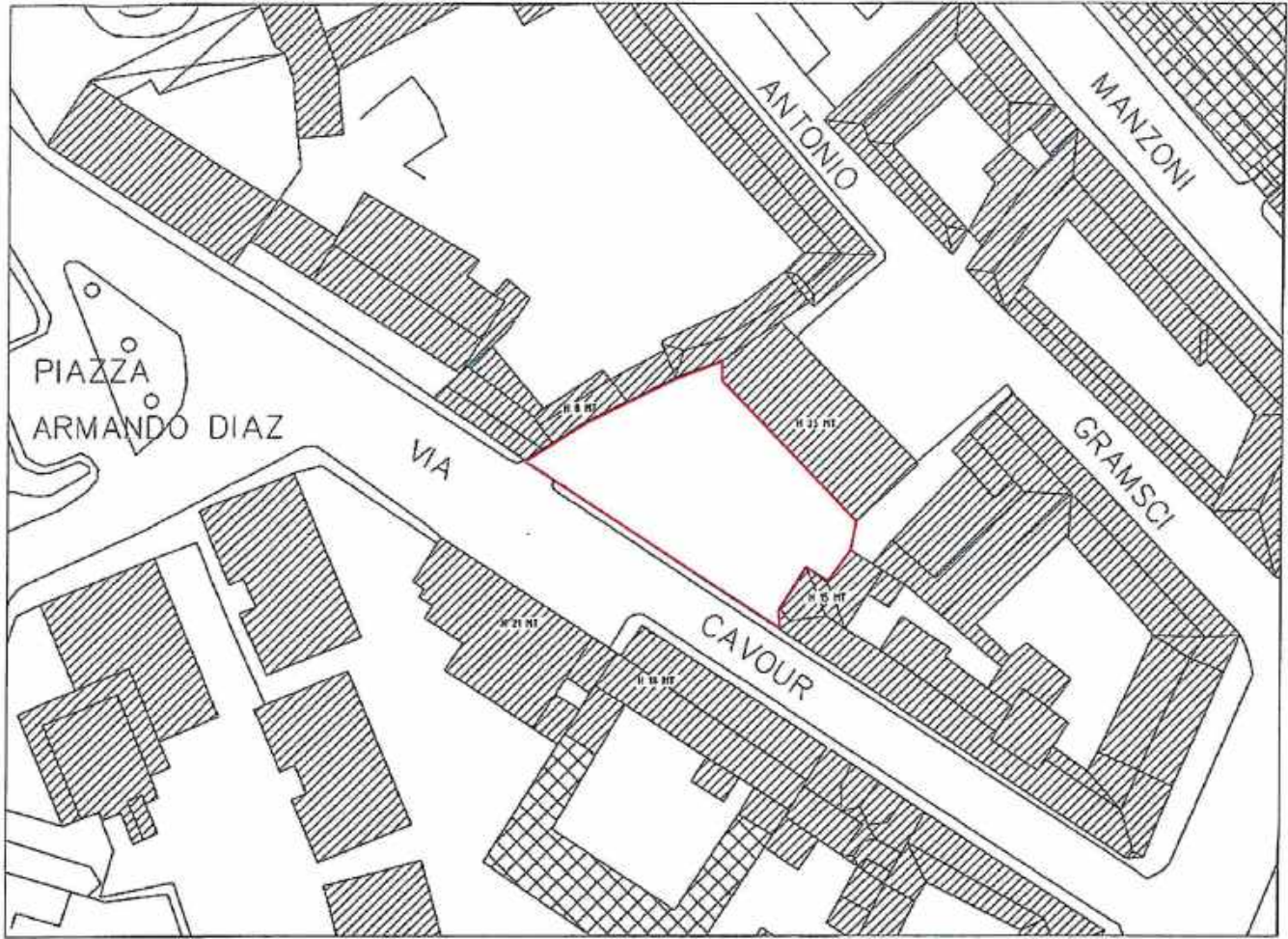
Definizione parametri ed indici urbanistici art. 2 del PGT

Inquadramento fotografico (5 immagini)

Prima prova scritta:

Con riferimento al tema sviluppato in candidato illustri le scelte compositive e distributive della tipologia oltre agli aspetti strutturali e tecnico realizzativi. La relazione dovrà essere contenuta in un foglio di protocollo (4 facciate), redatta con grafia leggibile.

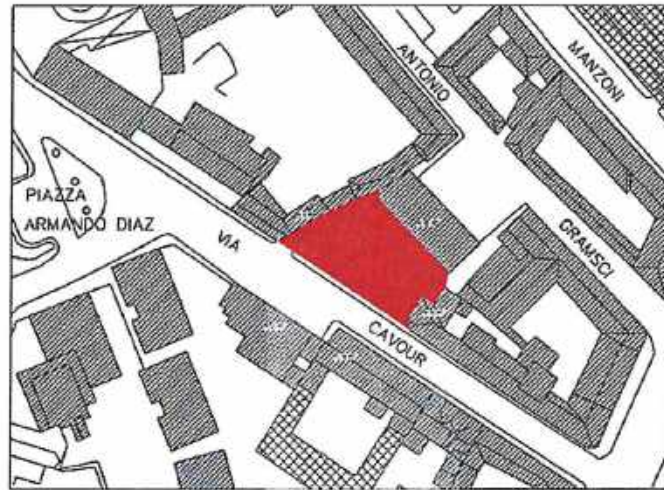
NB: oltre a quanto richiesto dagli elaborati, il candidato potrà integrare la documentazione prodotta con assonometrie/prospettive del progetto.



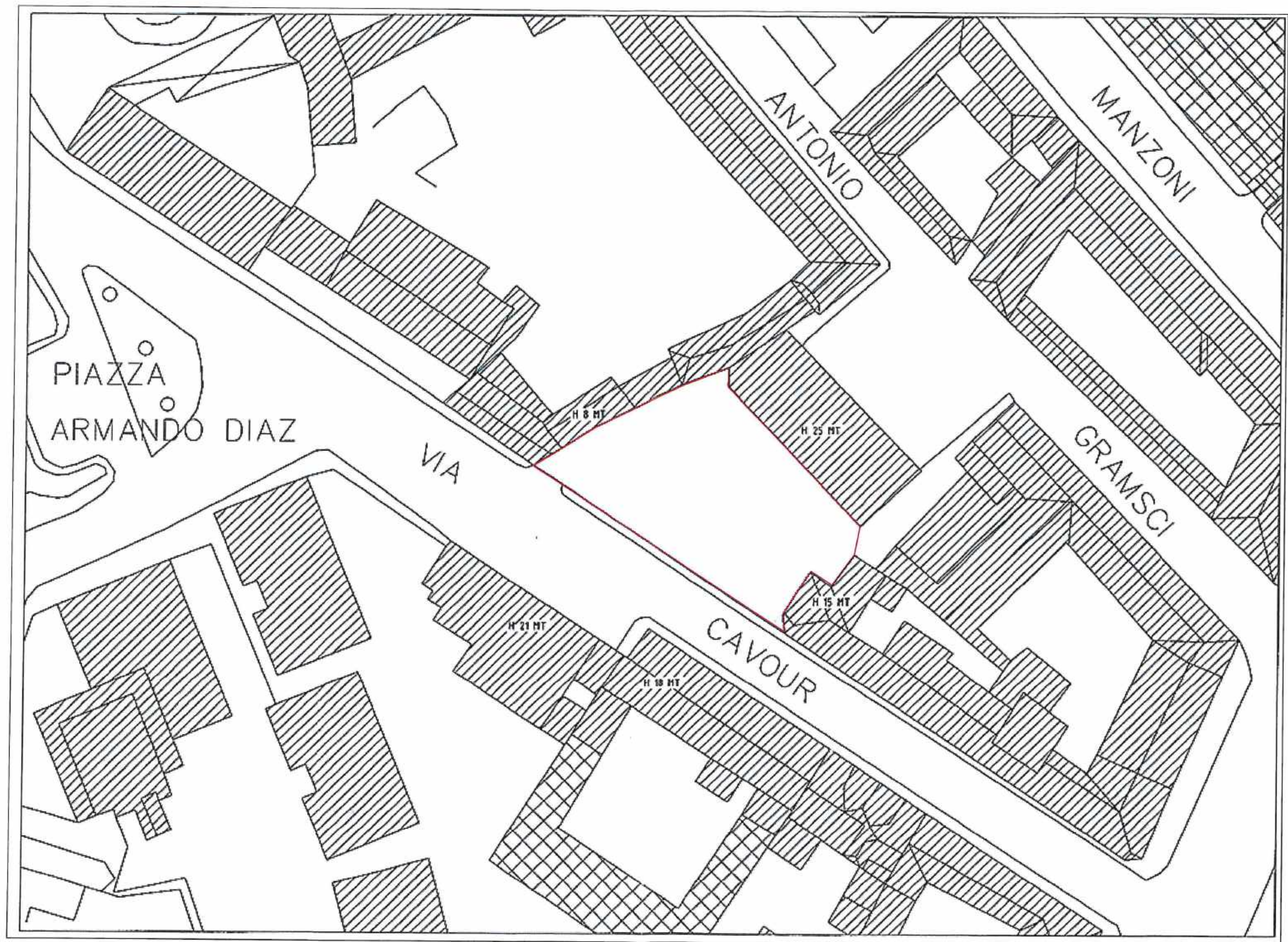
STRALCIO DI MAPPA PRG

Area di progetto

SCALA 1:1000

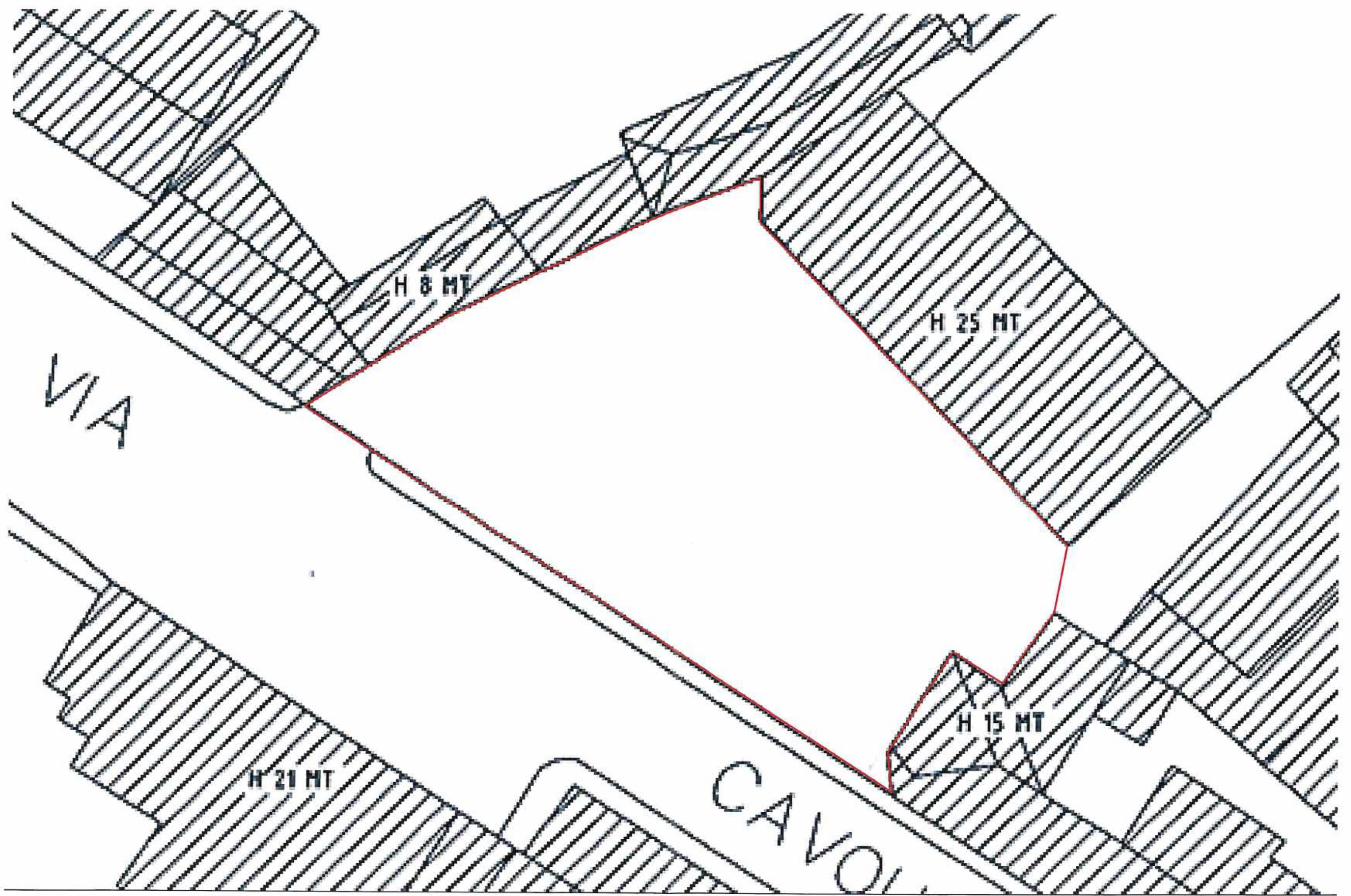


B2 CLASSE V



Area di progetto

SCALA 1:500



Area di progetto

SCALA 1:200

ART.2 DEFINIZIONI DI PARAMETRI ED INDICI URBANISTICI

1 L'utilizzazione edificatoria del suolo è valutata e regolata utilizzando i seguenti parametri e definizioni.

2 Parametri e definizioni delle superfici, altezze e volumi:

- a. St - Superficie territoriale: è la superficie delle aree incluse o che comunque partecipano ad un piano urbanistico attuativo, permesso di costruire convenzionato o Programma Integrato di Intervento. Essa comprende le aree di pertinenza degli edifici da realizzare e le aree a strade e spazi pubblici o di uso pubblico. All'interno della St, le aree di proprietà pubblica corrispondenti a sedi stradali esistenti (come definite dal Nuovo Codice della Strada), quelle del soprasuolo di strade pubbliche esistenti interrato e le aree comprese negli alvei incisi dei corsi d'acqua attivi del reticolo idrografico principale e minore sono escluse dal calcolo della capacità edificatoria degli interventi derivante dall'applicazione dell'indice Ut.
- b. Sf - Superficie fondiaria: è la superficie dell'area di pertinenza degli edifici esistenti o di previsione; non comprende le aree con destinazione, esistente o di previsione, a strade e spazi pubblici o di uso pubblico.
- c. Sc - Superficie coperta: è la superficie determinata dalla proiezione al suolo del filo esterno delle costruzioni esistenti ed in progetto, compresi i corpi aggettanti chiusi e quelli aperti (questi ultimi se sporgenti oltre m 1,80), dei portici e dei loggiati, anche se completamente aperti. Non sono invece computate le proiezioni sul suolo dei volumi completamente interrati, anche se debordanti dal fabbricato soprastante.
- d. Slp - superficie lorda di pavimento: è la somma delle superfici di tutti i piani (ivi compresi eventuali interpiani a soppalco, scale interne alle unità immobiliari, gradoni), misurate al lordo delle murature verticali esterne ed interne, salve le esclusioni di seguito indicate; dal computo della superficie lorda di pavimento sono esclusi:
 - a) le superfici esterne orizzontali od inclinate di copertura (terrazze, falde, ecc.);
 - b) i balconi ed i terrazzi;
 - c) i sottotetti che non hanno i requisiti di abitabilità secondo il R.L.I. (Regolamento locale di Igiene Tipo - Regione Lombardia) e altezza media ponderale non superiore a m 2,40 nonché un'altezza di imposta non superiore a m 1,50;
 - d) le superfici porticate di uso comune o cedute ad uso pubblico o gravate da servitù perpetua di uso pubblico, nonché le logge e le superfici porticate annesse alle unità immobiliari fino al 30% della Slp complessiva del fabbricato, calcolata al netto delle stesse logge e superfici porticate annesse alle unità immobiliari, nonché delle altre detrazioni di cui al presente comma;
 - e) le superfici relative a spazi completamente interrati (anche realizzati fuori dal sedime del fabbricato principale) e seminterrati, come piano di servizio (unicamente realizzati al di sotto del fabbricato), purché di altezza interna non superiore a m 2,50 e non emergenti oltre m 1,25. Sono ammesse altezze interne maggiori, per ragioni strutturali e architettoniche, a condizione che sussista il vincolo d'uso senza permanenza di persone, da garantirsi in sede di rilascio dei provvedimenti autorizzativi; nell'ipotesi di ribassamenti artificiali perimetrali all'edificio ed eccedenti lo stretto necessario per consentire gli accessi, la quota zero per l'esclusione dei seminterrati dal conteggio della Slp andrà riferita alla quota del ribassamento;
 - f) i volumi tecnici strettamente necessari a contenere e a consentire l'accesso alle parti degli impianti tecnici (idrico, termico, di elevazione, televisivo, di parafulmine, ventilazione e simili), interni al corpo principale o interrati, qualora unitariamente partecipino delle caratteristiche architettoniche dell'edificio; sulle aree di pertinenza di edifici possono essere realizzati manufatti strettamente necessari a contenere gli impianti di altezza non superiore a m 2,70 ed in ogni caso garantendo, unitamente ad eventuali autorimesse fuori terra, il rispetto del limite di cui al successivo paragrafo g);
 - g) gli spazi con destinazione ad autorimessa, nella misura massima di mq 1 ogni mc 10 di volume di edifici esistenti alla data di adozione del presente PGT, realizzati all'interno delle costruzioni principali o in costruzioni indipendenti, anche esterni all'area di pertinenza dell'edificio principale, collocati al piano terreno e destinati a pertinenza delle singole unità immobiliari, costituita con atto registrato e trascritto nei RR.II.;
 - h) gli spazi con destinazione a deposito biciclette realizzati all'interno delle costruzioni principali o in costruzioni indipendenti, collocati al piano terreno purché di altezza interna non superiore a m 2,50.

- i) gli atrii di ingresso ed i vani scala esterni alle singole unità immobiliari, aperti o chiusi; gli spazi di collegamento orizzontali di distribuzione alle unità immobiliari;
- e. Qz - Quota zero: è costituita dalla media di tutte le quote dei marciapiedi stradali interessati dal progetto, così come determinata dall'Ufficio Tecnico comunale competente.
- f. V - Volume: è determinato dal prodotto della Slp per l'altezza virtuale di ogni piano considerata di m 3. Qualora l'altezza interpiano sia superiore a m 3,30 il calcolo del volume sarà effettuato sulla base dell'altezza reale e non virtuale.

3 Indici inerenti la verifica della capacità edificatoria e dimensionale degli interventi:

- a. H1 - Altezza massima degli edifici: è determinata dalla distanza perpendicolare ed espressa in metri, tra la quota più alta dell'imposta della copertura e la quota zero Qz. Non sono soggetti al rispetto della H1, compatibilmente con le esigenze paesistico-ambientali: i corpi e manufatti di particolare e riconosciuta funzione e corpi e impianti tecnici come: campanili; serbatoi idrici; torri piezometriche e per telecomunicazioni; tralicci di elettrodotti; camini; torri di raffreddamento, di esalazione e depurazione; silos e impianti simili connessi e necessari alla produzione o funzionalità delle opere. Per gli interventi assoggettati a Piano Attuativo l'H1 massima prevista è considerata altezza media ponderale, con possibilità di m 3 di altezza ulteriore, compensata in altre parti dell'intervento, compatibilmente con le distanze e le caratteristiche ambientali dei luoghi. In tutti i casi nei quali il PGT esprime l'altezza in termini di numero di piani, l'altezza di ciascun interpiano corrisponde a m 3, fatti salvi maggiori spessori di solaio nei termini fissati dalla normativa in materia di contenimento di consumo energetico degli edifici.
- b. H2 - Altezza massima delle Recinzioni: in sede attuativa, in caso di rifacimento o nuove edificazioni cieche, ove consentite dalle norme di area, saranno previste aperture e riquadri, atti a valorizzare il paesaggio urbano (giardini, facciate storiche e prospettive).
- c. Qf e Qt - Rapporti massimi di copertura rispetto alla superficie fondiaria ed a quella territoriale: sono i rapporti, misurati in percentuale, tra superficie coperta e superficie fondiaria e tra superficie coperta e superficie territoriale ($Qf = Sc/Sf$ e $Qt = Sc/St$).
- d. Ut - Indice di utilizzazione territoriale: è il rapporto massimo fra la Slp realizzabile e la St ($Slp/St = Ut$).
- e. Uf - Indice di utilizzazione fondiaria: è il rapporto massimo fra la Slp realizzabile e la Sf ($Slp/Sf = Uf$); nei casi in cui le singole disposizioni di area prevedono sia l'indice territoriale che quello fondiario, il piano attuativo sarà soggetto unicamente al rispetto di quello territoriale, potendo individuare autonomamente quello fondiario.
- f. Utp - diritto edificatorio in perequazione: è l'indice che esprime la capacità edificatoria teorica che si genera, a favore del privato, su aree di proprietà privata non asservite all'uso pubblico destinate a servizi di progetto dal PdS, all'atto della relativa cessione al Comune; il tutto nelle forme e nei modi previsti dalle Norme di Attuazione del PdS;
- g. Ds1, Ds2, Ds3 - distanza di manufatti ed edifici dalle strade (Ds1); di manufatti ed edifici dai confini di proprietà (Ds2); tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti (Ds3): sono le distanze minime, misurate orizzontalmente, dell'edificio dal ciglio stradale (Ds1), dell'edificio dal confine di proprietà (Ds2) e tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti (Ds3), anche quando una sola parete sia finestrata. Per la verifica della Ds1, sono considerati, al fine dell'arretramento, anche gli spazi pedonali e di parcheggio previsti nella cartografia del PdS. Le modalità applicative per il calcolo delle distanze sono stabilite dall'art.3.
- h. Af - Area filtrante: è la superficie parziale di St o Sf, che mantiene caratteristiche di permeabilità naturale all'acqua piovana: essa non è interessata da costruzioni, anche di sottosuolo, né da pavimentazioni o canalizzazioni, che non permettano la dispersione dell'acqua piovana nel sottosuolo stesso. Ad integrazione di quanto prescritto dalla normativa del locale Regolamento d'Igiene vigente, che prevede il minimo di superficie drenante pari al 30% dell'area fondiaria per gli insediamenti residenziali e il 15% per le zone destinate ad insediamenti produttivi o commerciali, sono computabili come filtranti:
 - a) le superfici a giardino, ove il terreno vegetale riportato sulle solette di copertura dei box interrati abbia uno spessore di cm 80 (escluso l'apparato di drenaggio) e le acque meteoriche siano convogliate in falda, tramite perdenti collocati sotto il piano dei corselli;
 - b) le superfici di scivoli scoperti, di tratti di corsello "a cielo libero", escludendo quelle adibite a posto macchina o a qualsiasi tipo di deposito, a condizione che la pavimentazione di dette superfici sia costituita da elementi autobloccanti a "tessitura aperta", posati a secco su letto

drenante di pietrisco/mista di cava, di conveniente spessore, atto a disperdere le acque meteoriche in sottosuolo.

In aree A e CS il rispetto del limite può anche essere ottenuto con equivalenti tecniche di dispersione delle acque piovane nel sottosuolo o immissione nelle acque di superficie, fatto salvo il recapito in fognatura delle acque di prima pioggia e il conforme parere dell'autorità competente in materia di protezione ambientale.

- i. Np - Indice di piantumazione di aree scoperte: è il rapporto tra numero di piante di alto fusto ed area filtrante. Il completamento dell'indice Np può essere raggiunto anche con piantumazioni esterne alla recinzione.
- j. Parcheggi Privati: negli interventi di nuova edificazione o di ricostruzione debbono essere previsti spazi a parcheggio privato nella quantità minima prescritta dalla legge. Gli spazi a parcheggio, da ricavarsi nella aree di pertinenza degli interventi, potranno essere localizzati anche all'esterno dell'area delimitata dalla recinzione ed essere direttamente accessibili dalla sede stradale, compatibilmente con le ragioni di sicurezza, di igiene e di tutela ambientale. In tal caso sono consentite solo segnalazioni di parcheggi di pertinenza con cartelli o colorazioni al suolo senza alcun tipo o meccanismo di barriera.
- k. Stalli per biciclette: negli interventi di nuova edificazione, di ricostruzione o ristrutturazione debbono essere previsti adeguati spazi per il deposito o la sosta temporanea di biciclette, coperti o scoperti, fruibili anche dagli eventuali visitatori esterni.
- l. Sv: superficie di vendita di un esercizio commerciale così come definita ai sensi della normativa statale e regionale vigente.

ART.3 MODALITÀ DI CALCOLO DELLE DISTANZE

1 Il presente articolo stabilisce le modalità di calcolo delle distanze Ds1, Ds2, Ds3; tali distanze sono definite nelle rispettive discipline del PGT.

2 Le distanze si verificano esclusivamente in caso di interventi di nuova costruzione, di ricostruzione fuori sedime e fuori sagoma e di ampliamento di organismi edilizi esistenti.

3 Le distanze non si verificano rispetto ad organismi edilizi totalmente interrati, salvo i casi di strade o di spazi pubblici, verso i quali sia necessario per esigenze tecniche mantenere uno spazio libero anche in sottosuolo.

4 La distanza Ds1 deve comunque attenersi anche alle norme del Nuovo Codice della Strada. In ogni caso dovrà essere rispettato il rapporto di 1:1 fra la larghezza della strada, maggiorata dell'arretramento nel punto minimo del fabbricato dal confine stradale, e l'altezza del fabbricato, fatte salve diverse disposizioni per le parti storiche e per le Cortine Edilizie.

5 Sono consentite distanze Ds1 minori di quelle fissate nelle norme di PGT, comunque mai inferiori a m 3, in caso di:

- a) soprizzo e ampliamento di fabbricati, qualora la Sc prevista non superi il 25% della Sc esistente;
- b) strade aventi larghezza inferiore a m 7 (eccetto che per le aree E);
- c) cessioni pubbliche o asservimenti antistanti l'edificio e non previste dal Piano;
- d) strade interne a piani attuativi.

Nel caso di volumi tecnici con le caratteristiche di cui all'art. 2, lettera f, il manufatto può sorgere a filo strada, previa valutazione di compatibilità paesaggistica, riferita all'insieme degli impianti e manufatti previsti nell'area di pertinenza.

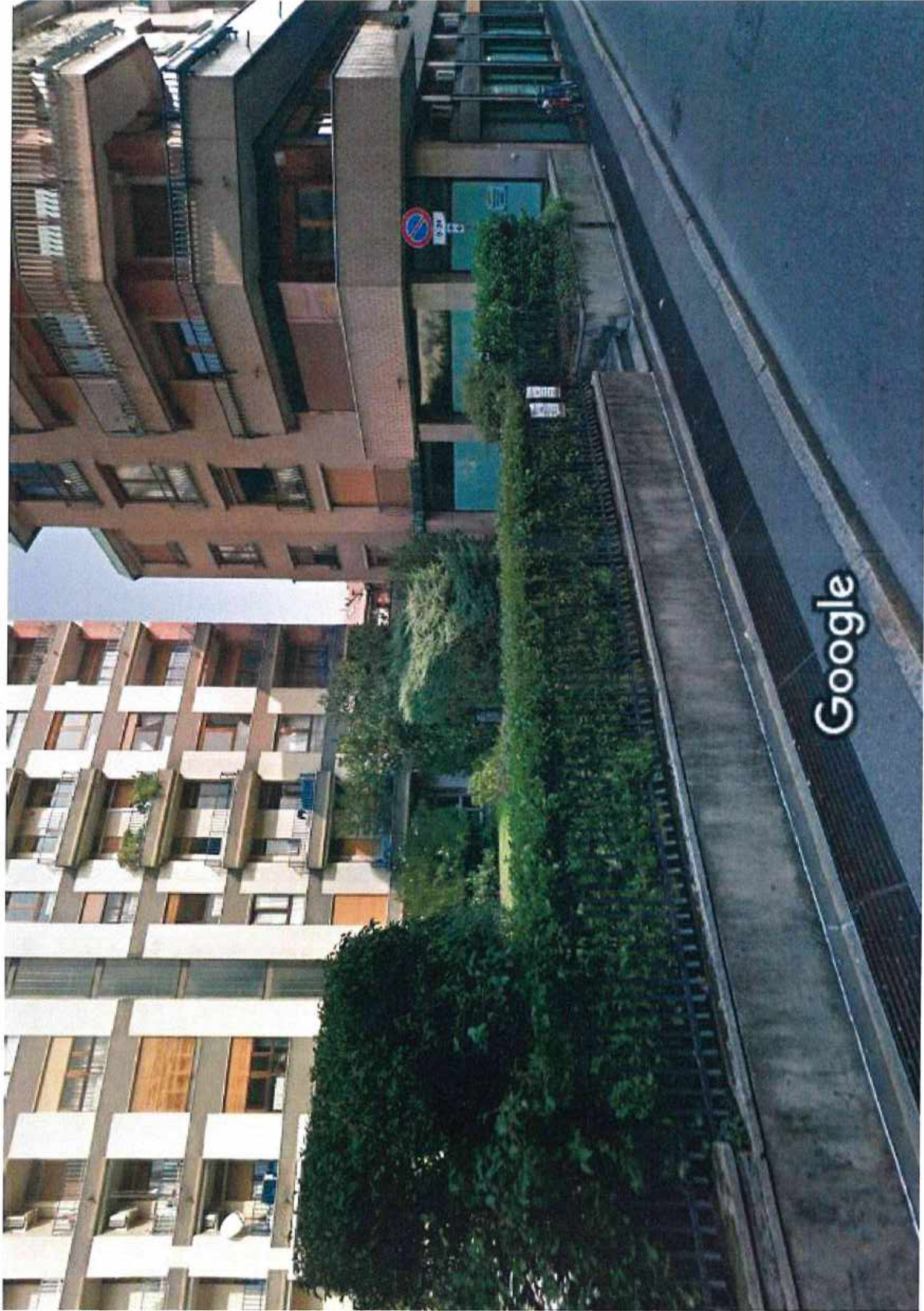
6 Sono consentite distanze Ds2 minori di quelle fissate nelle norme di PGT, quando:

- a) la richiesta di intervento sia accompagnata da una scrittura privata fra i proprietari confinanti, da registrare e trascrivere nei RR.II., fermo restando il rispetto della distanza Ds3;
- b) gli interventi riguardino la costruzione a confine di autorimesse e fabbricati accessori la cui altezza al colmo non sia superiore a m 2,70.

Nel caso in cui l'area d'intervento sia posta a confine con aree destinate a servizi, esistenti o di previsione, diversi dalle strade, la distanza Ds2 si calcola anche con riguardo a tale confine, salva diversa previsione in sede di pianificazione attuativa o di permesso di costruire convenzionato.



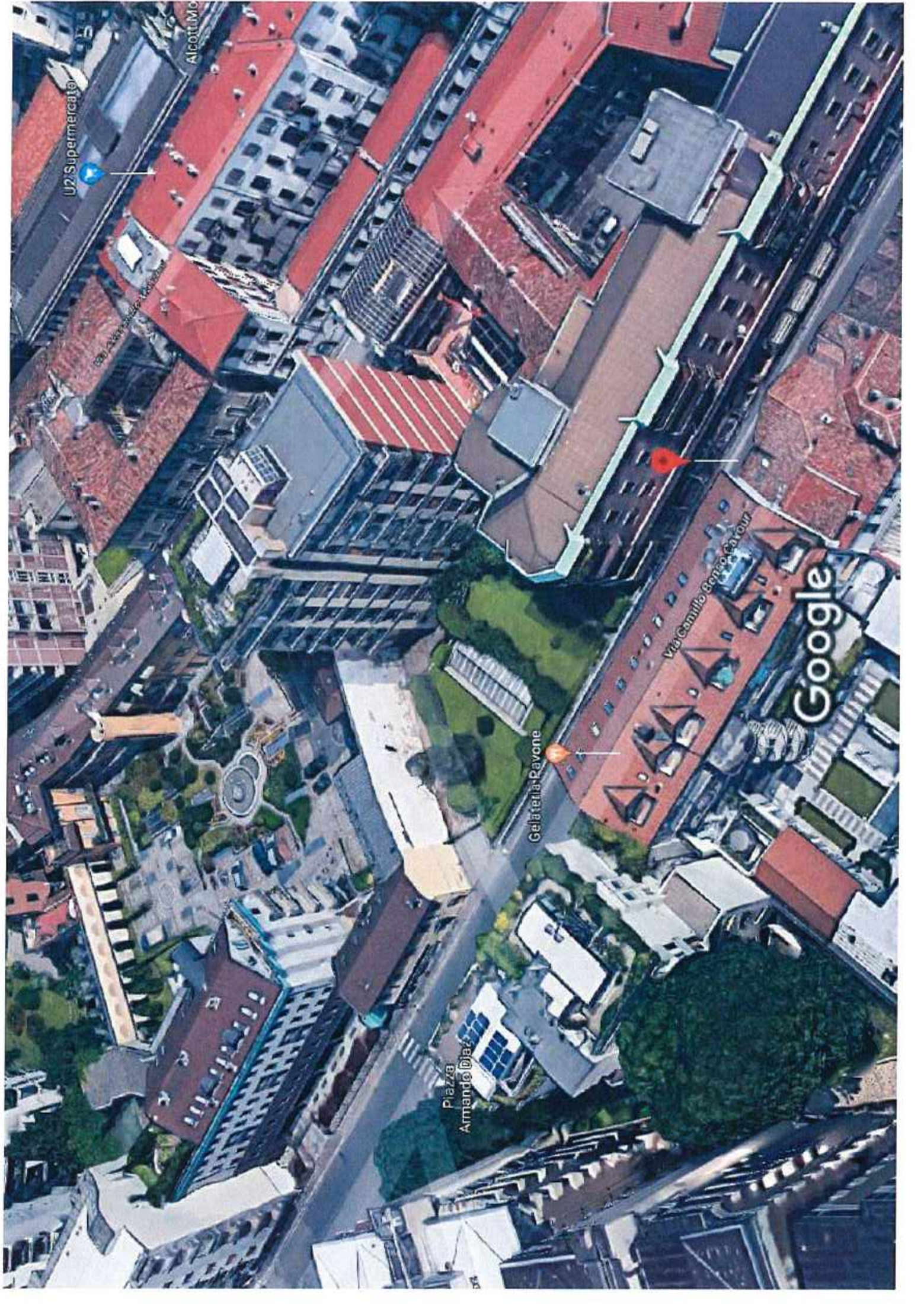
Google





Google

Via Cantina



U2 Supermercato

Alcott Mo

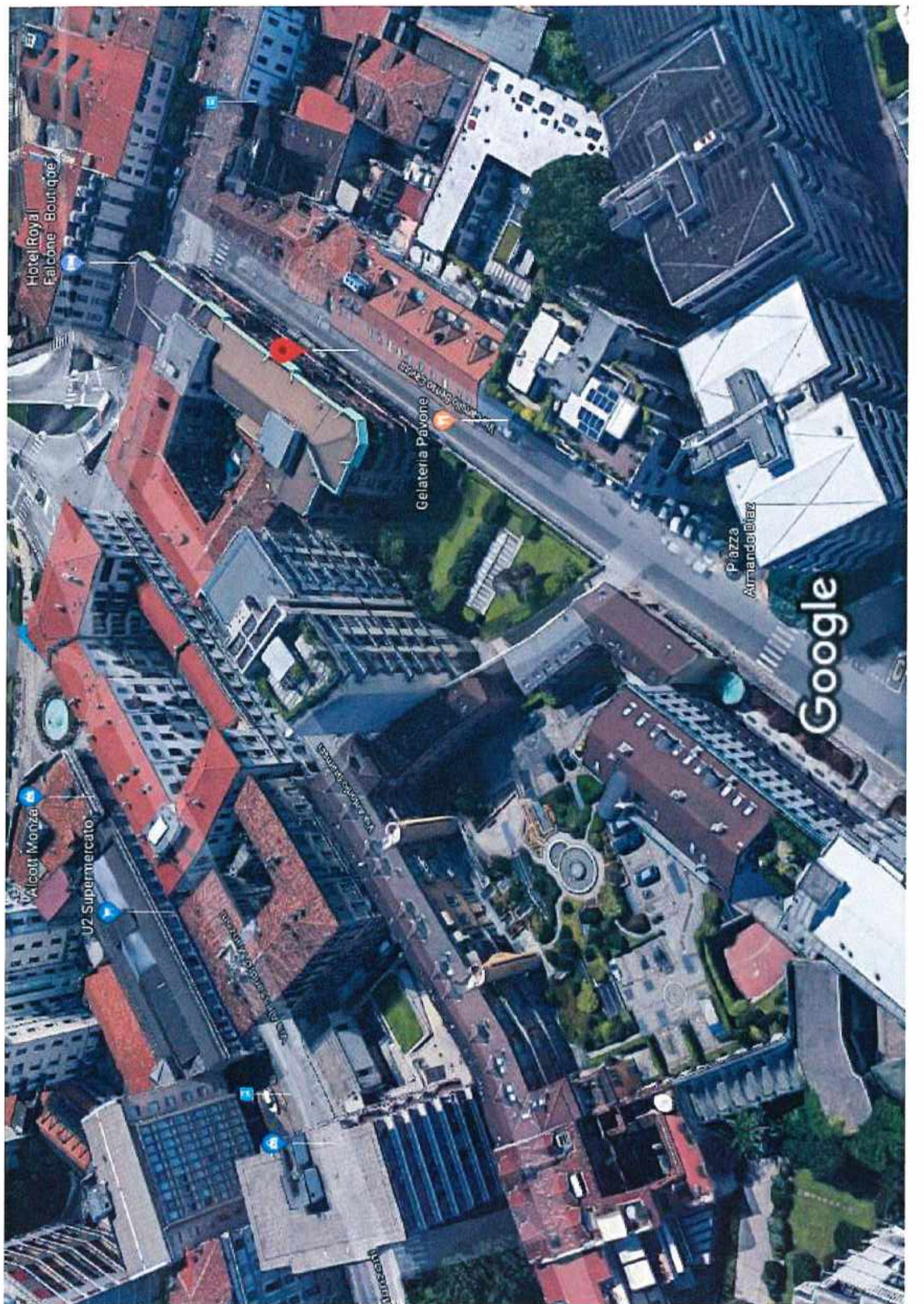
500

Via Camillo Bonio Carour

Google

Gelateria Ravone

Piazza
Armando Diaz



POLITECNICO DI MILANO
ESAME DI STATO – ABILITAZIONE PROFESSIONE DI ARCHITETTO
PRIMA SESSIONE 2018
SEZIONE A
SETTORE ARCHITETTURA
PROVA PRATICA E PRIMA PROVA SCRITTA – 14 GIUGNO 2018
TEMA N.3

Progetto di un edificio residenziale per appartamenti collocato nel tessuto storico della città di Milano.

Al candidato è richiesto di:

- delineare una possibile utenza di riferimento
- progettare sul lotto prescelto un edificio residenziale

Non è obbligatorio prevedere posti auto (box)

E' possibile ma non obbligatorio prevedere posti auto meccanizzati interrati

Dati di progetto:

Lotto:

Superficie fondiaria Sf mq 137 circa

Slp ammissibile mq 470 (totalmente residenziali o max 25% commerciale: commerciale mq 117,5 – residenziale mq 352,5)

Il fabbricato dovrà rispettare i fili di gronda degli edifici esistenti limitrofi al lotto

Elaborati richiesti:

scala 1:200: piani volumetrico con la sistemazione del piano terra dello spazio aperto (accessi; pavimentazioni; eventuale verde; pensiline ecc.)

scala 1:100: piante quotate del piano Terra e dei piani tipo

tabella dimostrativa del raggiungimento dei rapporti aereo/illuminanti di un piano tipo

scala 1:100: almeno 2 sezioni significative dell'intero edificio

scala 1:100: i prospetti dei fronti coerenti con le indicazioni materiche e tecnologiche riportate in relazione.

Documentazione allegata:

Planimetria scala 1:1000 con individuazione area oggetto di intervento

Stralcio di mappa scala 1:200 con individuazione area oggetto di intervento

Planimetria quotata scala 1:100

Prospetti Contesto scala 1:100

Viste aeree

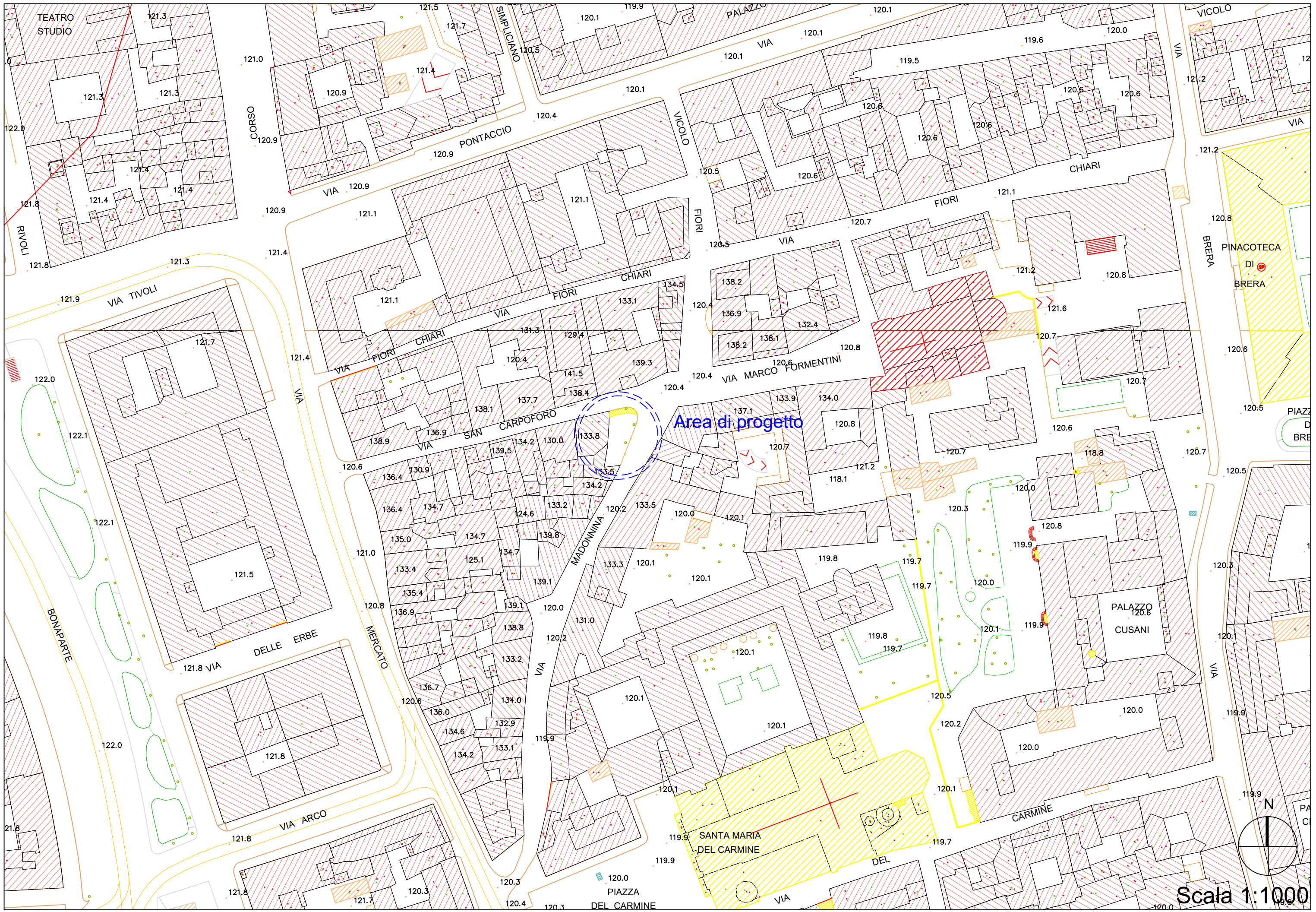
Inquadramento fotografico

Prima Prova Scritta

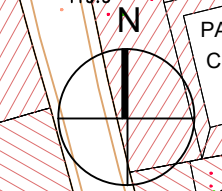
Il candidato descriva, attraverso una relazione scritta su fogli protocollo (max 4 facciate) anche corredata da schizzi e/o disegni:

- le scelte relative al rapporto con il contesto
- la scelta dell'utenza insediata e il suo rapporto con le tipologie abitative proposte
- le scelte tecnologiche e costruttive
- le scelte strutturali

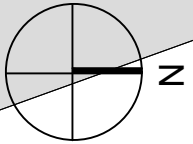
Si raccomanda la calligrafia chiara e leggibile.



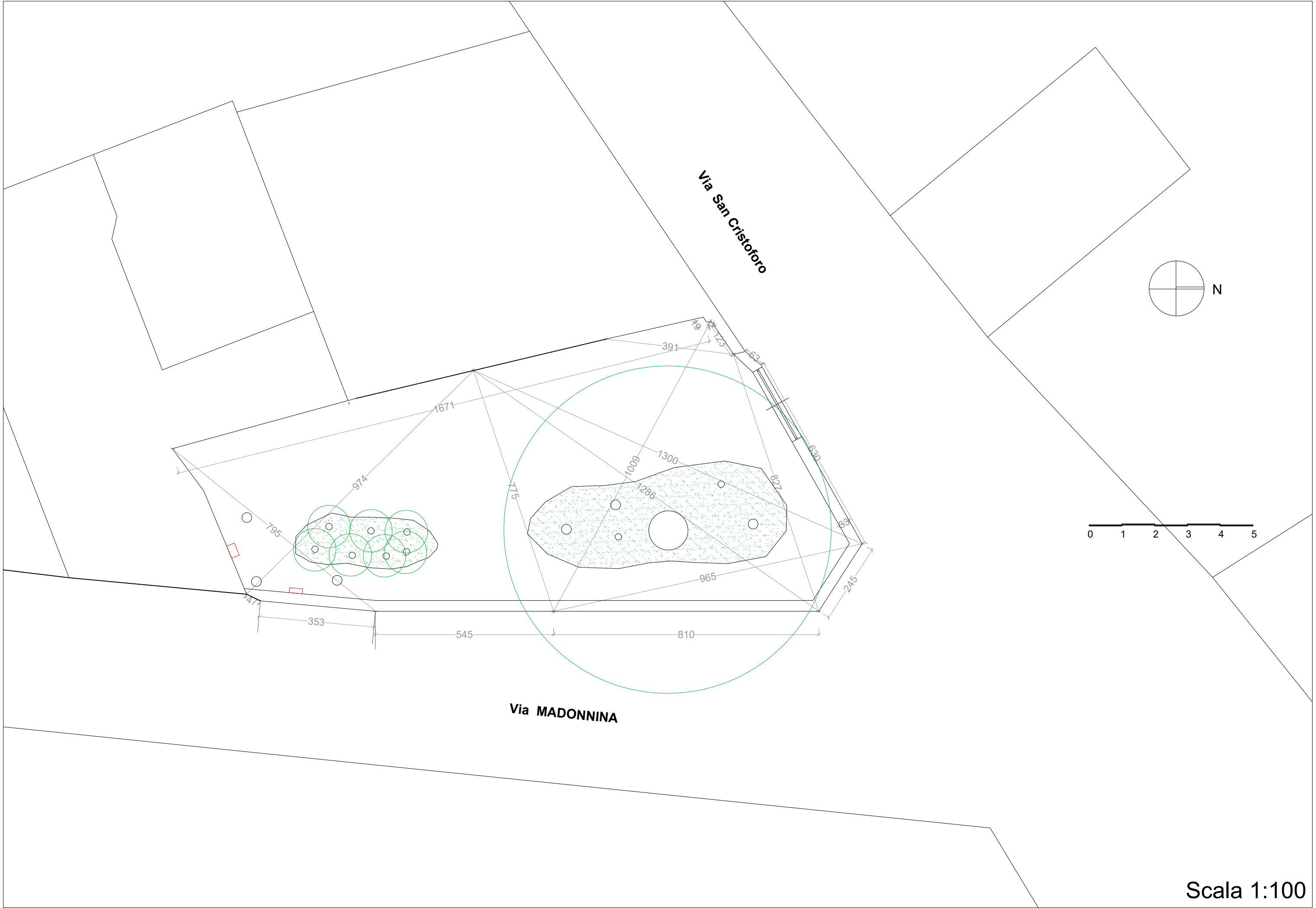
Area di progetto



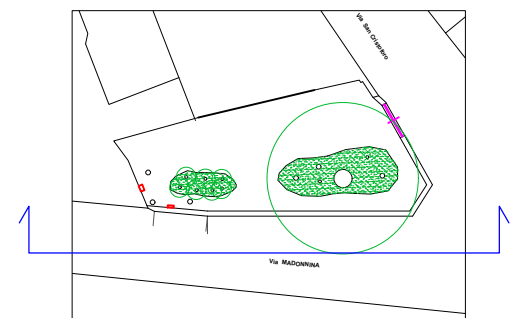
Scala 1:1000



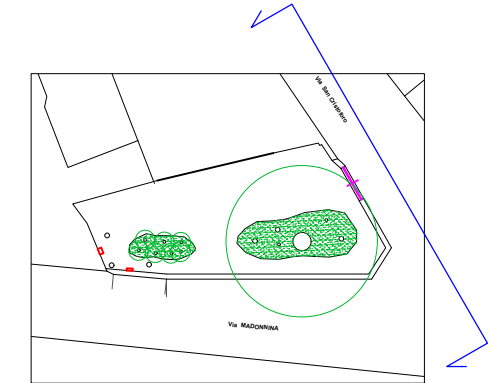
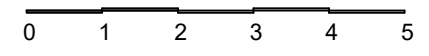
Scala 1:200



Scala 1:100



Scala 1:100



Scala 1:100





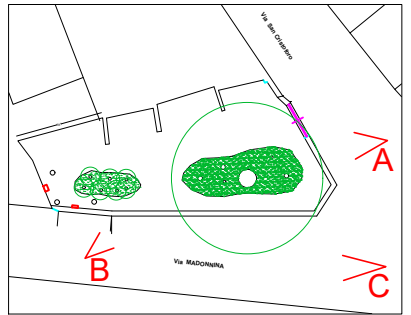
A



B



C



POLITECNICO DI MILANO

ESAME DI STATO – ABILITAZIONE PROFESSIONE DI ARCHITETTO

PRIMA SESSIONE 2018

SEZIONE A

SETTORE ARCHITETTURA

2^ PROVA SCRITTA – 15 GIUGNO 2018

TEMA N.1

Il candidato cerchi di delineare il ruolo odierno dell'architetto in rapporto alle trasformazioni che hanno coinvolto negli ultimi decenni la struttura delle relazioni sociali a livello urbano e territoriale.

Non superare le 4 facciate di testo. Si raccomanda la calligrafia chiara e leggibile.

TEMA N.2

Gli attuali avanzamenti tecnologici hanno spesso una ricaduta significativa sul modo di organizzare le nostre esistenze e di conseguenza sul modo di pensare alle nostre città e ai nostri spazi abitati. Il candidato elabori, a partire da questa considerazione, una propria personale riflessione.

Non superare le 4 facciate di testo. Si raccomanda la calligrafia chiara e leggibile.

TEMA N.3

Il candidato elabori una propria riflessione rispetto al tema della sostenibilità e al suo rapporto con il progetto di architettura.

Non superare le 4 facciate di testo. Si raccomanda la calligrafia chiara e leggibile.